

Il Sole

# 24 ORE

lunedì 25 gennaio 2021

---

**RE AD** / Esperienza ultraventennale e certificata in qualità: i requisiti per ristrutturare in sicurezza

## Superbonus: studio di fattibilità per non rischiare la restituzione del beneficio

Come general contractor tecnico, la società di ingegneria salernitana agisce dalla redazione del progetto alla direzione lavori, fino all'asseverazione finale

Grandi opportunità e importanti rischi connessi, se non vi è un attento e qualificato iter preventivo con studio di fattibilità che conduca all'apertura dei cantieri. È l'avvertenza necessaria per cogliere appieno tutti i benefici legati al Superbonus 110% e all'altrettanto positivo orizzonte per imprese ed enti locali apertosi con i benefici previsti per la creazione delle nuove Comunità di energia rinnovabile. "Ristrutturare non è mai stato così conveniente, ma i requisiti progettuali sono stringenti e c'è il rischio che molti progetti non vadano a buon fine, pena la restituzione di cifre importanti",

confermano Alessandra Puglisi e Angelo Rago, soci fondatori di RE AD, la società di ingegneria che opera su tutto il territorio nazionale con esperienza ultraventennale e certificata qualità Iso 9001:2015. Quali, allora, le verifiche preliminari sull'edificio per non rischiare di perdere le agevolazioni e come essere certi che gli interventi rispondano ai requisiti minimi obbligatori? "Lo strumento fondamentale è lo studio di fattibilità che deve valutare interventi ammissibili, costi e rispetto delle regole imposte con i decreti del Mise e le risoluzioni dell'AdE", risponde Puglisi. Si tratta, in sostanza, di

compire una due diligence immobiliare rispetto a cui RE AD annovera una consolidata e vasta esperienza. Lo stesso team tecnico nella seconda fase dovrà redigere il progetto preliminare e poi, a garanzia dell'operazione, seguire tutte le fasi successive. Un processo normalmente effettuato da un general contractor tecnico come RE AD che agisce dalla progettazione alla direzione lavori, passando per l'assistenza alla scelta delle imprese edili, la definizione del capitolato e dei contratti, fino ad arrivare all'asseverazione finale. Un profilo che risponde perfettamente anche agli iter necessari

a costituire in maniera corretta ed efficace la Comunità di energia rinnovabile, cioè un soggetto giuridico i cui membri possono essere imprese, privati e enti territoriali, riuniti per l'esercizio in comune di un impianto per la produzione e la condivisione di energia da fonti rinnovabili. Un soggetto che può avvalersi di un Superbonus di 96 mila euro per la realizzazione degli impianti e un incentivo della durata di 20 anni sull'energia condivisa. "Una prospettiva importante di sviluppo territoriale - conclude Puglisi - che consente benefici economici, ambientali e sociali per i membri che la compongono".

---